

comunicato stampa

Bologna, 23 settembre 2005

Le Assemblee straordinarie degli azionisti di Hera S.p.A e Meta S.p.A approvano il progetto di fusione, il primo tra società multi-utility quotate in Italia.

Con la fusione, il Gruppo Hera diventerà il secondo operatore del settore, con un fatturato di circa 1,8 miliardi di Euro.

Le Assemblee degli Azionisti di Hera S.p.A. e Meta S.p.A., riunitesi oggi in seduta straordinaria rispettivamente a Bologna e a Modena, hanno approvato il progetto di fusione per integrazione di Meta S.p.A. in Hera S.p.A..

L'Assemblea di Hera S.p.A. ha approvato inoltre l'aumento di capitale a servizio della fusione, dagli attuali 839.903.881 Euro, fino ad un massimo di 1.061.485.109 Euro, mediante emissione di un numero massimo di 221.581.228 azioni ordinarie, di valore nominale di 1 Euro ciascuna.

L'integrazione di Meta prevede anche il lancio di un' OPA parziale sulle azioni ordinarie rappresentanti il 29% del capitale sociale di Meta, che avrà inizio il 31 ottobre prossimo e si concluderà il 22 novembre, come indicato nel documento di offerta pubblicato il 16 settembre scorso.

Il 29 novembre 2005 verrà sottoscritto l'atto di fusione di Meta in Hera che comporterà il concambio delle azioni Meta, in ragione di 1,286 azioni Hera, per ogni azione Meta.

A seguito dell'integrazione di Meta S.p.A., si è poi proceduto all'approvazione dell'ampliamento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Hera S.p.A., che passa da 14 a 18, con l'ingresso di 3 nuovi consiglieri in rappresentanza degli azionisti pubblici di Meta e di 1 ulteriore consigliere espressione degli azionisti privati.

Gli effetti della fusione prevedono la costituzione, dal 1° gennaio 2006, di una Società Operativa Territoriale, con sede a Modena, che garantirà la continuità operativa sul territorio, favorendo il percorso di integrazione e sviluppo delle sinergie secondo il modello già adottato per Rimini, Ravenna, Forlì/Cesena, Imola/Faenza, Bologna e Ferrara.

A Modena avrà inoltre sede la Divisione Ingegneria Grandi Impianti e Coordinamento Reti Elettriche, che valorizzerà le competenze di Meta in questo specifico ambito, assegnando un ruolo di rilievo alla realtà modenese nel percorso di sviluppo del Gruppo Hera.

La fusione, che avrà effetti fiscali e contabili dal 1 gennaio 2005, darà vita ad un operatore con un fatturato, su base 2004, di circa 1,8 miliardi di Euro, un Margine Operativo Lordo di oltre 360 milioni di Euro e un potenziale di nuove sinergie stimato in 160 milioni di Euro.

Grazie all'integrazione delle attività complementari delle due società il Gruppo Hera si collocherà al secondo posto tra le multiutility quotate a livello nazionale e raggiungerà una copertura del 70% circa del mercato dell'Emilia Romagna.

“ La fusione Hera/Meta – ha dichiarato Tomaso Tommasi di Vignano, Presidente del Gruppo Hera – assume una valenza ancor più significativa rispetto a quelle effettuate in passato, in quanto è la prima fusione in Italia tra utility quotate in Borsa e si sta compiendo in tempi record. Questa operazione conferma inoltre la dinamicità del Gruppo e la sua capacità di dare puntuale concretizzazione alle linee guida del proprio piano strategico in termini di crescita, cogliendo le migliori opportunità di espansione e di sviluppo delle sinergie offerte dal mercato, perseguite da Hera sin dalla sua costituzione.”

“Esprimo grande soddisfazione per la prossima fusione”, ha dichiarato Giulio Sapelli, Presidente di Meta – “che avviene in totale trasparenza attraverso un’OPA che mira a soddisfare tanto le esigenze degli enti pubblici conferitari tanto quelli degli azionisti privati, anche di minoranza, a conferma dell’eccellente governance che ci ispira. Dalla fusione per incorporazione condivisa Meta e il territorio di Modena escono oltremodo valorizzate anche in virtù dell’assegnazione a Modena delle attività di coordinamento delle Reti Elettriche e della direzione Ingegneria e Grandi Impianti per tutto il Gruppo”.